



PHILIPP WINKLER

Hool 66thand2nd

Nell'immagine sgranata di copertina due giovanotti seguono distrattamente il rimbalzo di un pallone sotto un cielo grigio-fumo come gli edifici anonimi del quartiere dormitorio in cui trascorrono le loro giornate. Magari progettando il prossimo scontro con una banda di hooligan rivali, proprio come il gruppo di ragazzi protagonista del primo romanzo del tedesco Philipp Winkler.

Siamo ad Hannover, Bassa Sassonia, ma la noia nichilista che ne ispira le azioni non ha nazionalità ed è anzi la stessa che si può riconoscere nelle teppaglie di qualsiasi fede calcistica, un esplosivo mix di rabbia e frustrazione che alcuni cattivi maestri hanno gioco fin troppo facile a far deflagrare.

Almeno fintantoché l'esito di una quelle assurde battaglie a mani nude non costringe qualcuno a chiamarsi fuori prima che sia troppo tardi. Con conseguenze tanto logiche quanto imprevedibili come quella di rendere mansueto anche il più feroce dei cani da combattimento. Elio Bussolino